Il progetto è pronto, si studiano tempi e modi

Sanremo ruberà spazi al mare per avere la spiaggia più bella

Il nuovo litorale sarà lungo un chilometro e 200 metri e sarà largo 50 metri (dalla Punta di San Martino ai "Tre Ponti") - Ai lati due terrapieni di oltre 280 mila metri quadrati - Grandi scogliere di protezione - Il piano per "Sanremo 2000"

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 7 maggio.

Una spiaggia lunga un chilometro e 200 metri e larga 50 metri (dalla punta di San Martino fino ai «Tre ponti») e due terrapieni, uno per lato, di oltre 280 mila metri quadrati rappresentano lo «spazio vitale» che Sanremo strapperà al mare per rilanciare il suo turismo su scala internazionale.

Il progetto, ideato dall'assessore ai lavori pubblici Roberto Lardera con la collaborazione dell'ingegner Massara, è pronto. Oggi pomeriggio e questa sera la Giunta municipale lo discuterà a Palazzo Bellevue per fissare i tempi e i modi di realizzazione.

«*Se non ci saranno intoppi* — ha dichiarato Lardera — *Sanremo avrà in brevissimo tempo, sfruttando il materiale di risulta delle gallerie previste dallo spostamento della ferrovia, la spiaggia più bella di tutta la Liguria*». Il progetto è una novità: nessuno ne aveva mai parlato prima. «*Un po' per scaramanzia* — ha spiegato l'assessore — *e un po' perché sono contrario alla pubblicità*».

La nuova spiaggia (Sanremo ne è povera) sarà protetta a Levante e a Ponente da scogliere che s'allungheranno in mare anche per 400 metri. Il brevetto delle «Palamole Larssen», sperimentato con successo nelle vasche idrografiche di Grenoble, che prevede la collocazione a 5 metri dalla superficie di uno spesso reticolato di ferro che impedisce la risacca, garantirà il continuo «ripascimento» dell'arenile. I due terrapieni ai lati, suscettibili di ampliamenti, potranno ospitare parcheggi, zone verdi e anche un aeroporto turistico. Saranno realizzati con materiale di risulta e protetti dal marosi con il collocamento in acqua di grossi blocchi di cemento, secondo il sistema con il quale sono stati realizzati l'aeroporto «C. Colombo» di Genova e il porto di Montecarlo.

Stamane il tavolo dell'assessore ai lavori pubblici era invaso da progetti, studi economici, bilanci, preventivi. «*In questi mucchi di carta* — ha detto — *c'è tutto il piano della "Sanremo 2000", la soluzione, proiettata nel futuro, dei suoi problemi cronici*».

Scadenze immediate, come la realizzazione del nuovo porto turistico, la necessità di costruire nuove strade di scorrimento, di reperire nuove aree di parcheggio e la lettera del direttore generale delle Ferrovie, inviata al comune, dove si invita l'amministrazione ad anticipare i 120 milioni per lo spostamento della ferrovia, hanno favorito lo studio del riassetto della città. «*In queste cartelle* — ha concluso l'assessore Lardera — *ci sono progetti per miliardi. Tocca ora alla Giunta esaminarli e decidere*».

A tutti i progetti è allegato un prospetto di realizzazione, costi e tempi. Un lavoro colossale. Sfogliandoli si legge: porto privato: strade d'accesso troppo strette, devono avere una carreggiata di almeno 25 metri, più 10 metri per la passeggiata; società del gas: spostamento della sede da via Goethe alla periferia dell'Armea, con concessione trentennale. La società s'impegna a concedere 5 dei suoi 14 mila metri quadrati di superficie per una scuola e un'area verde; costruzione nel centro d'una nuova strada, con appalto per copertura e rivestitura del torrente San Francesco (183 milioni); nuova strada di copertura 250 metri torrente San Romolo (250 milioni); progetto prolungamento corso Orazio Raimondo, fino al campo sportivo (un miliardo e mezzo); 30 milioni per il 2° Seminario internazionale sull'inquinamento, a Sanremo in dicembre; progetto per eliminare siccità estiva mediante nuova e potenziata rete di distribuzione (100 milioni); contro l'inquinamento del torrente Armea: collocazione digestore per smaltimento degli scarti civico macello, convogliamento e dispersione in mare delle acque di scarico della zona industriale e della frazione di Poggio.

Roberto Basso

Quattro giovani feriti per un "salto" di corsia

Cairo Montenotte, 7 maggio.

(b.b.) Quattro giovani di Cengio a bordo di una «Fiat 128 rally» si sono schiantati contro una «Ford» condotta da Nicola Guerci, 39 anni, sulla quale stava anche la moglie, Anna Bertola, 29 anni, entrambi residenti a Savona. I giovani (Giovanni De Michelis, 23 anni, Danilo Mazzucco e Marco Bagnasco, di 21) viaggiavano sulla «128» condotta da Ugo Giacchello.

L'incidente è avvenuto sulla provinciale S. Giuseppe di Cairo Montenotte-Cengio, nei pressi di Cosseria. La vettura, dopo aver sbandato all'uscita di una curva a sinistra, ha invaso la corsia di marcia sulla quale sopraggiungeva Nicola Guerci.

Il calmiere per il pane in provincia di Savona

Per il tipo "doppio zero" si torna al prezzo precedente - Proteste e reazioni dei panificatori

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 maggio.

(n. s.) Il prefetto di Savona, per decisione unanime del comitato provinciale prezzi, ha «calmierato» il pane libero che i panificatori avevano aumentato di 65 lire, dal 1° maggio, ripristinando il vecchio prezzo di 285 lire al chilogrammo. Pertanto i tipi di pane a prezzo vincolato sono ora tre: da 190, 220 e 285 lire. Il provvedimento è già stato notificato all'associazione panificatori e dovrebbe avere vigore domani.

La decisione del comitato rivela che un accordo con i panificatori non è stato possibile, almeno fino a questo momento. Il presidente dell'associazione di categoria, Armando Giordano, ha preannunciato un ricorso al consiglio di Stato. «*E' il minimo che possiamo fare dinanzi a questa violazione delle disposizioni in vigore. La legge, infatti, afferma che può essere vincolato soltanto il pane di maggior consumo, mentre ora, nella nostra provincia, i "tipi" calmierati sono tre*».

Dopo la decisione prefettizia, l'associazione panificatori ha interrotto le trattative con i dipendenti per i miglioramenti salariali. «*Le trattative erano giunte a buon punto* — dice Giordano —, *purtroppo abbiamo dovuto comunicare alla lega lavoranti panettieri che siamo costretti a interromperle: non possiamo concedere aumenti in una situazione del genere*».

Si attendono altre reazioni da parte dell'associazione panificatori, la cui assemblea è stata indetta per domani.

Sentenza del pretore di Imperia

Yacht travolse un gommone "Entrambi sono colpevoli,,

Il giudice ha addebitato a ciascuno metà della responsabilità - Il proprietario del semicabinato, che causò lesioni a due persone sul battellino, è stato però condannato a cinque giorni di carcere

Imperia, 7 maggio.

(b. v.) Un grave incidente, avvenuto nell'estate del 1971 nelle acque di Capo Mimosa, è stato rievocato questa mattina di fronte al pretore di Imperia. Imputato di lesioni gravi colpose un francese, Lucien Charles Brel, 43 anni, di Vallauris: questi, nel pomeriggio del 18 agosto 1971, mentre con un grosso semicabinato proveniente dalla Toscana era diretto al porto di Nizza, investiva un gommone sul quale erano due coniugi di Bergamo, Rosa Maria Nola, 31 anni, e Bruno Nola, 39 anni, designer pubblicitario con studio in v. F. Nullo 6.

Il semicabinato, che procedeva a forte velocità, passò sopra al gommone e ferì gravemente al capo e alla mano Bruno Nola: fu lo stesso equipaggio francese che, fatta una rapida manovra, salvò i due italiani caduti in mare e li trasportò a terra in stato di choc. Bruno Nola, dopo una lunga trafila di ricoveri in ospedale e di interventi chirurgici, ha ora il braccio e la mano sinistri parzialmente inutilizzabili.

Il semicabinato francese non è risultato assicurato, e il Nola tenta ora di ottenere, in condizioni piuttosto difficili, un risarcimento di danni adeguato alle sue traversie ospedaliere e alla sua minorazione fisica e professionale. Gli avvocati di parte civile e della difesa (Agnese e Folpini di Imperia) hanno cercato di scaricarsi reciprocamente addosso le colpe dell'investimento in mare: si è molto parlato di «distrazione» e di codice della navigazione.

Il pretore, dottor Coloretti, ha addebitato alle due parti in causa metà per ciascuno della colpa di quanto è accaduto. Egli, però, ha condannato Brel (perché causò il ferimento del Nola), con tutti i benefici di legge, a cinque giorni di reclusione, 120 mila lire di multa oltre al pagamento delle spese processuali liquidate in lire 140 mila e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede concedendo a Nola 4 milioni di acconto su tali danni: quest'ultima parte della sentenza è stata resa provvisoriamente esecutiva.

Donna cade nel bagno batte il capo e muore

Sanremo, 7 maggio.

(r.b.) La moglie di un noto professionista di Cernobbio, Maria Antonietta Cristini, 55 anni, è morta stamane a Sanremo cadendo nella vasca da bagno. La poveretta da diversi giorni si era trasferita in Riviera per ragioni di salute. A portarle i primi soccorsi è stato il marito, ma tutto è stato inutile. Colta da malore la Cristini è caduta battendo il capo contro il bordo della vasca da bagno. E' spirata durante il trasporto in ospedale.

Puntavano su un numero già uscito: denunciati

Sanremo, 7 maggio.

(r.b.) Due truffatori che alla roulette del Casinò di Sanremo avevano puntato un milione su un numero già uscito, sono stati scoperti e denunciati alla polizia.

Si tratta di Illuminato Barreca, 43 anni, milanese, e di Jurghens Skrades, 29 anni, di Hannover. I due nel passato hanno tentato altre volte il colpo, ma sempre con scarso successo. Il Casinò di Sanremo li aveva diffidati e messi nella lista degli ospiti indesiderabili. E' stato accertato che per accedere alle sale da gioco ieri sera avevano rilasciato false generalità.

Verso mezzanotte, quando ai tavoli delle roulettes c'era molta animazione, il tedesco ha tentato il colpo mettendo la placca di un milione su un numero vincente dopo che il croupier aveva pronunciato il fatidico «rien ne va plus». La manovra però era scoperta e i controllori di gioco, per dare tempo alla polizia di intervenire, hanno finto di abboccare pagando la vincita irregolare. Quando il Barreca però si è avvicinato al tavolo per raccogliere il mucchio di «fiches» è stato immobilizzato e accompagnato con il complice in direzione e successivamente in commissariato.

Savona, 7 maggio — Un anziano stalliere piemontese, Augusto Dominici, di 62 anni, è stato condannato dal tribunale a 2 anni e 15 giorni di reclusione per il furto di due selle.

Già arrestati dai carabinieri tre dei 5 presunti autori del "colpo,,

"Tutti a terra, non muovetevi,, e rapinano sette milioni in una banca di Borghetto

La stessa banca era stata saccheggiata anche nel settembre scorso (bottino sempre sette milioni) - Tre malfattori, mascherati con passamontagna colorati, hanno immobilizzato con le armi i presenti ripulendo cassaforte e cassetti

Altro "colpo,, in una banca a Vado Ligure: bottino sette milioni

(Dal nostro corrispondente) Borghetto Santo Spirito, 7 maggio.

(g. m.) Tre rapinatori hanno fatto irruzione in banca stamane, realizzando un bottino di circa sette milioni. Sono riusciti a fuggire insieme con altri due complici, ma prima di mezzogiorno i carabinieri avevano già trovato tre presunti responsabili.

Si tratta del ventisettenne Ivo Garda, nato ad Ivrea e residente a Donnaz, in via Janin 3; Filippo Fassone, 29 anni, di Torino, via Candiolì 42; e Francesco Vicario, di 27, da Galati Mamertino. Altri due sono riusciti a dileguarsi; uno non è stato rintracciato; un altro è riuscito a sfuggire all'inseguimento di una pattuglia, dirigendosi nelle campagne verso la zona del cimitero.

La banca presa di mira è l'Istituto San Paolo di Torino. In paese c'è uno sportello stagionale, che venne assalito anche l'anno scorso, il 4 settembre: la rapina fruttò, come stamane, circa 7 milioni.

Al momento in cui i malviventi si sono presentati davanti agli sportelli, in banca c'erano una decina di clienti, il direttore ragionier Luciano Calò, 35 anni, di Finale Ligure, e altri cinque impiegati: il cassiere Giovanni Lucarelli, 27 anni, di Albenga; Angelo Briano, 32 anni, di Borghetto; Giacomo Zerbone, 34 anni, di

Borghetto S. Spirito. Alcuni impiegati presenti al momento della rapina

Imperia; Giorgio Rosciani, di 27, di Finale Ligure; e Silvana Tassara, di 25 anni, di Loano.

Tre i rapinatori entrati in banca; un quarto è rimasto probabilmente sulla porta; il quinto sull'auto, un'«Alfa Romeo 2000», targata Cremona, rubata nella notte a Finale Ligure. Racconta il direttore della banca, ragionier Calò: «*Erano tutt'e tre mascherati con passamontagna: due l'avevano blu e uno rosso; vestivano abiti scuri. Uno solo era armato: ci ha invitati a star fermi, assicurandoci che non ci sarebbe stato fatto del male. Ci siamo distesi tutti a terra; uno è passato dietro il bancone, si è diretto alla cassa e ha riempito di banconote un sacchetto: ha impiegato, in tutto, non più di due minuti*». Una dipendente delle poste, Licia Bonfiglio, presente nella banca, è stata colta da malore.

Le indagini dei carabinieri si sono estese subito anche a Loano; bloccate le strade, controllate la stazione ferroviaria e le fermate degli autobus. Verso le 11 era in atto una movimentata «caccia all'uomo».

Il maresciallo Panté ha individuato presso il bar «La Piola», sull'Aurelia, due giovani sospetti che al suo apparire hanno cercato di allontanarsi. Sono stati bloccati e tenuti a bada col mitra fino a quando una «pantera» li ha caricati e portati in caserma. Erano il Fassone e il Vicario.

Mezz'ora più tardi, altri due sospetti, che probabilmente stavano andando all'appuntamento con i complici, vengono individuati davanti al Bar «Haiti», sempre sulla via Aurelia. Alla vista dei carabinieri si danno alla fuga. Uno, il Garda, che sarebbe ricercato per altri motivi, desiste, si libera di un coltello e il brigadiere Piccolo può agguantarlo; l'altro prosegue la fuga in direzione del cimitero: una pattuglia lo insegue e spara alcuni colpi d'arma da fuoco per intimidirlo; ma riesce ugualmente a dileguarsi nelle campagne e le sue tracce si perdono. I «fermati» sembra non abbiano fatto alcuna ammissione circa la rapina: avrebbero affermato di essere giunti in Riviera con l'autostop perché senza soldi; invece avevano a disposizione un'auto, ritrovata davanti al bar «La Piola» e in tasca circa 190 mila lire.

In serata i tre fermati sono stati denunciati per rapina pluriaggravata e trasferiti a Savona, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Continuano le ricerche degli altri due presunti complici.

Savona, 7 maggio.

(n. s.) Mentre polizia e carabinieri erano impegnati nelle ricerche dei due rapinatori di Borghetto Santo Spirito ancora latitanti, un altro colpo, questa volta riuscito, era compiuto a Vado Ligure ai danni della locale succursale della Banca Popolare di Novara. Tre banditi si sono impadroniti di circa sette milioni riuscendo ad allontanarsi.

Sono quasi le 13,30 e nell'agenzia, situata nella centralissima via Gramsci, ci si appresta alla chiusura. Due individui irrompono nella banca. Impugnano grosse pistole e hanno il viso parzialmente coperto da maglie verdi tirate fin sul naso. Portano anche occhiali neri e berrettoni di lana. Mentre uno minaccia i presenti con la pistola puntata, il secondo malvivente, invece, raggiunge l'ufficio della direzione, ne fa uscire il direttore, ragionier Longoni, e un cliente, Luigi Borgatta, li fa allineare contro il muro, nella sala riservata al pubblico. Poi, il primo dei rapinatori scavalca il bancone afferra le mazzette di banconote e le infila in un sacchetto di cellophane. Svuotati i cassetti si fa aprire la cassaforte e prende altri soldi.

Indietreggiando lentamente e continuando a tenere impiegati e clienti sotto il tiro delle armi, i due rapinatori escono dall'agenzia e salgono su un'Alfetta rossa ferma, con il motore acceso, dinanzi alla banca e sulla quale un complice li sta attendendo.

La vettura parte a tutta velocità, percorre via Gramsci, raggiunge l'Aurelia e quindi si dirige verso Savona. Sono in corso indagini per rintracciare i rapinatori.

Borghetto S. Spirito. Da sinistra Ivo Garda, Filippo Fassone e Francesco Vicario, arrestati per la rapina in banca

Arrestati due banditi mentre rubano alle Poste

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 7 maggio.

(s.d.) I carabinieri di Finale Ligure hanno arrestato stamane all'alba due banditi che, assieme a un complice riuscito a fuggire, dopo essere penetrati da una finestra sul retro, si accingevano ad asportare la cassaforte e pacchi di corrispondenza dall'ufficio postale di Varigotti.

I due arrestati, entrambi pregiudicati, sono Alphonse Campana, 23 anni, originario di Algeri e residente a Loano, e Salvatore Carbone, pure di 23 anni, salernitano di origine, senza fissa dimora.

Una pensionata a Pietra Ligure

E' uccisa da un "rapido,, ad un passaggio a livello

Il cadavere scagliato dal treno contro una carrozzina: illeso il bimbo, contusa la madre

(Dal nostro corrispondente) Pietra Ligure, 7 maggio.

(s. d.) Un'anziana pensionata è morta stamane, maciullata da un treno rapido mentre stava attraversando i binari della ferrovia, al passaggio a livello che congiunge corso Italia e viale Europa.

La donna, Pia Negretti, 75 anni, originaria di Fino Mornasco in provincia di Como, che abitava presso alcuni congiunti, in via Battisti 143/5 a Pietra Ligure, ha oltrepassato le sbarre abbassate senza avvedersi del sopraggiungere del rapido 354 Torino-Ventimiglia che in quel punto, fra le stazioni di Borgio Verezzi e Pietra Ligure, raggiunge la velocità di 140 chilometri orari, poiché la prima fermata è quella di Alassio.

La motrice del convoglio ha colpito in pieno la Negretti, scaraventandola a circa trenta metri di distanza. Il corpo della donna, mutilato, è andato a finire contro una carrozzella con un bimbo, che era sospinta dalla madre. La carrozzina si è sfasciata e una ruota è finita sotto il cadavere della pensionata. Il bambino è rimasto illeso; la madre ha riportato contusioni ed escoriazioni alle gambe.

I carabinieri di Pietra Ligure hanno accertato che si è trattato d'una disgrazia.

Il "protettore" ora ricercato dalla polizia

Genova: spara al giovane che picchiava l'"amica,,

Il ferito (grave) è uno studente di 24 anni - Insieme con un amico aveva avuto un alterco con la ragazza con la quale s'erano intrattenuti nell'auto

(Dal nostro corrispondente) Genova, 7 maggio.

(p.l.) Uno studente genovese, Silvano Bisi, 24 anni, abitante in via Dodecanneso 45, è stato ferito gravemente al petto, questa notte, da un colpo di pistola esploso dal «protettore» d'una mondana, con la quale aveva avuto un alterco.

Bisi è stato ricoverato all'ospedale San Martino e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono leggermente migliorate nel pomeriggio. La polizia sta ora cercando di identificare la donna e il «protettore».

Il fatto è avvenuto ieri sera verso le 23: Silvano Bisi insieme ad un amico, Paolo Finocchiaro, 22 anni, abitante in via Boselli 24, stava girovagando sulla sua «500» nella zona della Foce, fermandosi di tanto in tanto a parlare con le «donnine» che sostano tutte le sere lungo i viali alberati del quartiere. I due amici erano stati a cena in una trattoria lungo le pendici del monte Fasce ed erano alquanto euforici. All'angolo tra via Cecchi e corso Torino, hanno avvicinato una ragazza dell'età apparente di 25 anni, statura media, occhi neri, capelli lunghi e bruni. La ragazza è salita sull'utilitaria: i due giovani si sono fermati in via Ruspoli, in un angolo buio.

Qui, nella vettura la ragazza s'è intrattenuta con Finocchiaro. Prima, però, di appartarsi con il giovane, ha chiesto il pagamento in anticipo della «quota» del Bisi. Quest'ultimo, quando è venuto il suo turno, ha cambiato idea e ha chiesto la restituzione del suo denaro. Ne è nato un vivace alterco, al termine del quale Bisi ha colpito al volto la donna con uno schiaffo facendola cadere a terra. Mentre la ragazza si rialzava piangendo per la rabbia e il dolore, è sopraggiunta una «500» con a bordo un uomo e una donna. La mondana schiaffeggiata da Bisi è salita a bordo dell'utilitaria che s'è allontanata.

Bisi e Finocchiaro sono saliti sulla loro macchina ma si sono accorti che la ragazza aveva lasciato la giacca del tailleur sul sedile posteriore; sono allora tornati indietro in via Ruspoli per cercarla: erano appena scesi dalla macchina, quando è sopraggiunta una vettura di grossa cilindrata dalla quale è sceso uno sconosciuto, un giovane alto, sui 25 anni. Sulla vettura c'erano anche la ragazza schiaffeggiata e altre due persone.

Il giovane, evidentemente il «protettore», non ha parlato: mentre i due giovani gli andavano incontro, ha estratto una pistola calibro 6,35 e ha sparato a Bisi colpendolo in pieno petto. Lo studente è stramazzato al suolo, la vettura del «protettore» s'è allontanata a tutta velocità verso il centro.

Finocchiaro ha soccorso il compagno e lo ha fatto portare all'ospedale San Martino. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita alla regione presternale. Stamani lo hanno operato e gli hanno estratto il proiettile.

La polizia ha interrogato Finocchiaro e quindi Bisi, appena le sue condizioni sono migliorate, per ottenere una descrizione della ragazza e del «protettore». Sono in corso indagini per identificarli e arrestarli.

A conclusione di un'ennesima scenata familiare

Una sessantenne gelosa del marito si uccide bevendo acido muriatico

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 7 maggio.

(r.b.) Gelosa del marito una donna di 60 anni si è uccisa bevendo un miscuglio di acido muriatico e candeggina.

La poveretta, Maria Vittozzi, originaria delle Puglie, residente ad Arma di Taggia in via San Giuseppe 40, è spirata tra atroci dolori prima che l'autoambulanza giungesse all'ospedale di Sanremo.

«*Mia moglie* — ha dichiarato disperato alla polizia Generoso Giordano, 61 anni — *da un po' di tempo era ossessionata dall'idea che avessi un'amante, che palesassi abbandonarla per andare a vivere con un'altra donna. In tutti i modi ho cercato di farle capire che si sbagliava, ma inutilmente*».

Le liti tra i due coniugi erano frequenti e qualche volta i vicini erano intervenuti per calmare gli animi. La tragedia è scoppiata ieri sera. Maria Vittozzi era sola in casa. Ad un certo momento nell'appartamento suona il telefono. La donna pensa che sia il marito e corre all'apparecchio. Solleva la cornetta ed una voce femminile chiede: «*Vorrei parlare con il signor Giordano, è strettamente personale*».

Maria Vittozzi non ha dubbi; subito pensa che quella donna sia l'amante del marito, le chiede il nome, ma l'altra si rifiuta. Proprio quando la situazione sta per precipitare rientra Generoso Giordano. «*E' per te, è una donna*», dice Maria Vittozzi allungandogli in malo modo il ricevitore. Quando il marito prende il telefono la comunicazione si interrompe.

Un cattivo scherzo? Forse. Maria Vittozzi tuttavia crede ad un trucco del coniuge. Lo rimprovera di frequentare donnacce, poi corre a chiudersi nel bagno. Qui, tra le lacrime, attua il suo tragico piano. Apre un contenitore dell'acido muriatico, vi aggiunge della candeggina e comincia a bere. Quando poco dopo sente violentissimi dolori alle viscere urla disperatamente, apre la porta, invoca aiuto. Giordano Generoso immediatamente non capisce; poi, quando vede la bottiglia vuota senza indugio trasporta la moglie al vicino ospedale ortopedico di Bussana.

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro: Pedrini, via XX Settembre 61 r; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41 r; Cappuccini, piazza Portello 13 r; Del Marinai, via Cannetto il Curto 31 r; N. S. della Provvidenza, piazza Cerdalia 4 r; Carnobbio, piazza Sant'Andrea 17 r. - [illegible]

SAMPIERDARENA — [illegible]

CHIAVARI — [illegible] LAVAGNA — [illegible] RAPALLO — [illegible] SANTA MARGHERITA L. — [illegible] CAMOGLI — [illegible] SAVONA — [illegible] LOANO — [illegible] ALBENGA — [illegible] ALASSIO — [illegible] IMPERIA — [illegible] DIANO MARINA — [illegible] SANREMO — [illegible] BORDIGHERA — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

MERCATI

[illegible]

BORSA DI GENOVA

[illegible]

Volpi ha deciso di lasciare la società biancoblù

Tagnin ex pupillo del "mago,, sarà l'allenatore del Savona

Ha 40 anni ed è attualmente trainer dell'Albese - Giocò nell'Inter di Helenio Herrera quando i nerazzurri vinsero la Coppa dei Campioni

(Nostro servizio particolare)
Savona, 7 maggio.

Toccherà a Carlo Tagnin, 40 anni, ex giocatore dell'Inter quando vinse la Coppa dei Campioni, «pupillo» del «mago» Herrera, attualmente allenatore dell'Albese, guidare il Savona nel prossimo campionato, con l'obiettivo di portarlo alla serie B. Ezio Volpi, il cui contratto scadrà alla fine di giugno, ha ricevuto offerte da numerose società e quindi lascerà il Savona.

Ninni Marchese, braccio destro del presidente Briano, per il momento smentisce la notizia (è proibito dai regolamenti sportivi definire il contratto con un allenatore quando è ancora vincolato ad altra società), ma la scelta di Tagnin è ormai cosa certa. «*Sapevamo che Tagnin probabilmente ci avrebbe lasciato a fine torneo* — ha detto il presidente dell'Albese, architetto Barberis — *ma non che passasse al Savona. Siamo spiacenti di dover rinunciare alla sua opera, ma non possiamo impedire che faccia carriera*». Anche il contratto di Tagnin scade alla fine di questo campionato, quindi il suo passaggio alla società biancoblù non dovrebbe incontrare ostacoli.

Carlo Tagnin, quand'era nell'Inter, si confida con il «mago» Helenio Herrera

Carlo Tagnin con la maglia nerazzurra dell'Inter vinse tra l'altro una Coppa dei Campioni, al fianco di Sarti, Burgnich, Facchetti, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. Era impiegato dal suo allenatore, Helenio Herrera, come mediano di spinta.

Cominciò la carriera di trainer, nel campionato 1968-'69, come allenatore giocatore del Cuneo, che militava in quarta serie. Dopo un anno di inattività, passò all'Albese e subito alla prima stagione vinse il torneo di promozione.

Da due campionati guida la squadra piemontese in quarta serie, ma è durante questi ultimi mesi che ha trovato il definitivo successo come allenatore. L'Albese, infatti, è seconda in classifica, a tre punti dalla capolista Gaviese. Avrebbe discrete possibilità di raggiungere il primato, ma la società piemontese, a quanto sembra, preferisce rimanere in serie D. Con un parco giocatori non eccellente, Tagnin è riuscito a conseguire risultati insperati, sia lo scorso anno sia in questa stagione. Ha lanciato numerosi giovani, tra cui l'ala Russo, capocannoniere del girone fino a due settimane fa.

La scelta di Tagnin da parte del presidente Briano è destinata a suscitare qualche polemica, perché i tifosi biancoblù chiedono da anni che venga finalmente ingaggiato un allenatore esperto della serie C, mentre Tagnin ha preparato soltanto squadre di categoria inferiori.

I dirigenti del Savona sono pronti a muoversi sul mercato calcistico secondo le indicazioni del nuovo allenatore. Dopo aver ceduto Gottardo e Gava, Briano cercherà di portare a conclusione le trattative per dare a Tagnin i giocatori che ritiene più idonei e disputare con fondate speranze di ben figurare il prossimo campionato di terza serie. E' la prima pietra per il Savona «dei savonesi» che, dopo la lunga gestione Dapelo, dovrà puntare con decisione alla serie B.

Sandro Chiaramonti

Il giro dei monti savonesi è vinto da Ballestrieri sulla "Fulvia HF,,

(Nostro servizio particolare)
Savona, 7 maggio.

Amilcare Ballestrieri, alla guida di una «Fulvia HF 1600» iscritta dalla Lancia Marlboro, ha vinto l'11ª edizione del «Giro dei monti savonesi», passando a condurre la classifica del trofeo nazionale dei rallies. La gara è stata dominata dalle «Fulvia HF», che occupano cinque dei primi sette posti della classifica finale assoluta. In seconda posizione si è inserito Aldo Fasan con una «Alpine» della Giada Corse, al sesto posto è giunto Roberto Cambiaghi su «Opel Ascona».

Queste le classifiche finali: *Classifica assoluta* (tra parentesi i tempi complessivi delle prove speciali): 1. Amilcare Ballestrieri, su Fulvia HF (29'23"), 2. Aldo Fasan, su Alpine (29'43"), 3. Leo Sansone, su Fulvia HF (29'57"), 4. Gianfranco Billia, su Fulvia HF (30'06"), 5. Roberto Boretto, su Fulvia HF (30'12"), 6. Roberto Cambiaghi, su Ascona (30'14"), 7. Gabriele Sciascia, su Fulvia HF (30'20"), 8. Ferdinando Montaldo, su Fulvia HF (30'29"), 9. Luigi Zandonà, su Ascona (30'32"), 10. Giuliano Cané, su Porsche 911 S (30'34"). Le classifiche delle varie classi sono state vinte da Luigi Chiaano (gruppo 1, fino a 1000); Bruno Doglio (gruppo 1, fino a 1150); Vladimiro Battistella (gruppo 1, fino a 1300); Roberto Cambiaghi (gruppo 1, oltre 1300); Ugo Renati (gruppo 2, fino a 1000); Giuseppe Pittelli (gruppi 2 e 4, fino a 1300); Amilcare Ballestrieri (gruppi 2 e 4, oltre 1300).

a. ch.

I carcaresi si aprono la via della salvezza

Sconfitto l'Alassio per 1 a 0 - Gli uomini di Sesena hanno imposto il loro agonismo e la loro tecnica di gioco

Carcare, 7 maggio.

(b.b.) Una Carcarese superba per agonismo e a sprazzi per tecnica e impostazione di gioco ha fatto un ulteriore passo verso la salvezza battendo l'Alassio per 1 a 0.

La supremazia di gioco dei padroni di casa è stata più netta di quanto indichi il risultato. Ben registrati in ogni reparto e in ottime condizioni atletiche, gli uomini di Sesena hanno imposto alla gara un ritmo che ha sconvolto il gioco «ragionato» dell'Alassio, che ha saputo reagire soltanto con sporadiche azioni in contropiede.

L'Alassio ha confermato tuttavia di essere squadra coriacea, soprattutto in difesa, meritevole dell'attuale posto che occupa in classifica.

I carcaresi hanno sottoposto gli ospiti ad un'autentica aggressione che ha mozzato loro il fiato. L'avere resistito fino al 40' della ripresa senza capitolare è già titolo di merito per gli ospiti.

Il Varazze rimonta e strappa un pareggio

Varazze, 7 maggio.

(s. ch.) Il Varazze, con una inaspettata rimonta negli ultimi cinque minuti dell'incontro, è riuscito a recuperare lo svantaggio di due reti e a pareggiare 2-2, al Pino Ferro, contro il Quezzi. Le reti sono state messe a segno da Musmeci al 40' e da Piscopo, quando mancavano due soli minuti al termine.

Il Vado è stato sconfitto 0-1, fuori casa, dalla Lavagnese. I rossoblù sono riusciti a terminare il primo tempo sullo 0-0 (l'allenatore Ansaldo puntava sul pareggio), ma all'inizio della ripresa hanno dovuto soccombere per una rete di Fazzi. Per il Vado non sono diminuite le possibilità di salvezza, anche se domenica prossima sarà ancora impegnato in trasferta, contro il S. Agostino.

Cairese in regresso e la Taggese avanza

Cairo Montenotte, 7 maggio.

(b. b.) Nulla da fare per una Cairese apparsa in netto regresso. La capolista Taggese sul campo amico ha liquidato i cairesi con un secco 2 a 0 che non ammette repliche.

I cairesi di Macciò, privi del cannoniere Danna, non si sono mai resi pericolosi in fase offensiva e il lungo assedio dei padroni di casa si è concluso con due reti realizzate dal taggese Fara al 15' ed al 30' della ripresa. La partita è stata spigolosa: ambedue le compagini sono scese in campo con i nervi a fior di pelle. La Taggese con la vittoria ha messo una seria ipoteca sul titolo di campione.

La Cairese, dopo una lunga serie di risultati positivi, ha subito un appannamento di forma; la sconfitta con la Taggese, la seconda consecutiva, ne è la conferma. Alcuni uomini chiave hanno denunciato un notevole calo di forma atletica e non sanno più esprimersi a livello dei notevoli mezzi tecnici di cui sono in possesso.

Finale Ligure, 7 maggio — Seconda categoria: l'Intemelia, battendo 4 a 0 il Cadibona, ha mantenuto il primato in classifica inseguito sempre dall'Andora, tornata al successo con un clamoroso 5 a 0 ai danni del Bragno. Ha perso invece terreno il Ceriale, sconfitto a Garessio per due a uno.

Dopo la sconfitta esterna con il Casale

L'Imperia dovrà rinunciare alle partite di Coppa Italia?

La Pro Patria ha battuto l'Arona e ora è al quarto posto in classifica generale (potrà quindi giocare nella Coppa)

Imperia, 7 maggio.

Ancora una volta la sfortuna, sotto forma d'un arbitraggio scandaloso, è stata a fianco dell'Imperia nella trasferta di Casale: i nerazzurri, pur avendo segnato due reti, hanno perso per 1-0 poiché l'arbitro ha annullato entrambi i gol. La sconfitta potrebbe anche non essere considerata importante, entrando nel conto finale di un campionato che ha tradito le attese; purtroppo, però, la vittoria della Pro Patria contro l'Arona ha riportato i «bustocchi» al quarto posto in classifica generale, compromettendo così le speranze dell'Imperia di potere partecipare alle gare di Coppa Italia.

Occorrerà ora una prova di carattere dei nerazzurri nelle ultime tre partite che ancora restano da giocare (Novese e Ignis in casa, Juve Domo fuori) per cercare di conquistare almeno questo «premio di consolazione».

Per quel che concerne la partita di Casale, gli imperiesi si sono ritornati dal Piemonte indignati soprattutto contro l'arbitro: le due reti non convalidate non hanno soltanto alterato il risultato della partita in senso diametralmente opposto alla realtà sul campo, ma hanno anche tarpato le ali ad ulteriori segnature dei nerazzurri. Le espulsioni di Cuccureddu e di Ronco sono prova della reazione imperiese alle ingiustizie patite.

L'arbitro ha poi aggiunto al danno delle due reti annullate la beffa del «rigore» concesso con straordinaria larghezza di vedute ai padroni di casa, i quali hanno potuto carpire una vittoria che non era affatto parsa nelle loro possibilità. Gli osservatori imparziali presenti all'incontro hanno ammesso che anche se il fallo di Cuccureddu fosse stato veramente compiuto (e non è certo) esso era avvenuto almeno un paio di metri fuori dall'area di rigore.

In questa ripresa della serie nera, che ha tanto spesso colpito gli imperiesi durante il campionato, è emerso come dato positivo la prova di gioco e di carattere offerta dagli atleti: la partita era stata ottimamente impostata dall'allenatore Turra e aveva portato il dominio in campo da parte dell'Imperia.

Una nota positiva vi è stata a Imperia: nel torneo juniores la squadra dei rincalzi ha battuto l'Entella di Chiavari per una rete a zero, consolidando il proprio primato dato che l'Entella è forse da considerare la rivale più pericolosa. La rete è stata segnata da De Infanti, un altro promettente elemento del vivaio curato da Rao.

b. v.

Finale Ligure, 7 maggio — Terza categoria: nel primo incontro per il titolo di campione provinciale, la Cervese si è imposta al Valleggia per due a uno. Il ritorno si disputerà domenica prossima a Savona.

Pietra Ligure, 7 maggio — «Abbiamo conquistato due punti preziosissimi ai fini della lotta per la salvezza»: così dirigenti e giocatori biancazzurri hanno commentato il successo (1-0) del Pietra Ligure nell'incontro casalingo con l'Ovada.

Finale Ligure, 7 maggio — Ancora una vittoria del Baseball Finale Ligure nel campionato di serie D. La squadra giallorossa ha sconfitto in trasferta il Savona con il punteggio di 20 a 8.

Sassello, 7 maggio — Domenica, durante le gare di motocross, il giovane Mario Pregnolato, 18 anni, abitante ad Alba in via Scaglione 19, è caduto e ha riportato la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato al San Paolo con prognosi di quaranta giorni.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASCIATORI: [illegible] (ore 15-23).
ARISTON: L'ultimo [illegible]. Ore 15-23.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi, ore 15-23.
AUGUSTUS: L'esorc. ore 14.30-23.
GIOIELLO: [illegible]. Ore 15-23.
GRATTACIELO: Il serpente, ore 15-23.
IMPERIALE: Ultimo tango a Parigi, ore 15-23.
LUX: [illegible] (ore 15-23).
PALAZZO: [illegible] (ore 15-23).
OLIMPIA: [illegible], ore 15-23.
ORFEO: [illegible]. Ore 15-23.
RITZ: [illegible], ore 15.30-23.
RIVOLI: [illegible]. Ore 15-23.
SMERALDO: [illegible], ore 15.40-23.
SUPERCINEMA: [illegible] (ore 15.25-22.30).
UNIVERSALE: L'emigrante, ore 15.15-23.
VERDI: Cabaret. Ore 15-23.
POLITEAMA MARGHERITA (10 maggio): [illegible] di Giuseppe Verdi.
STABILE SALA E. DUSE: «La casa nova» di Goldoni, Compagnia Stabile di Genova.
STABILE GENOVESE: Medea di Euripide, Teatro di Roma.
RAPALLO - GRIFONE: I giorni dell'ira.
ITALIA: Ultimo tango a Parigi.
AUGUSTUS: riposo.
SAN FRANCESCO: riposo.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible].
MIGNON: [illegible] e New York.
LUX: Anche nel West c'era una volta Dio.
CAMOGLI - ODEON: [illegible].

SAVONA

DIANA: Malizia.
ASTOR: Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?
ARS: Jacopone.
MODERNO: Che fanno i nostri supermen tra le vergini della giungla?
ELDORADO: Cinque matti al servizio di leva.
OLIMPIA: Quel maledetto ponte sul Rio Grande.

CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible].
CRISTALLO: [illegible].
CERIALE - ODEON: [illegible].
ALTARE - VALLECHIARA: [illegible].
MILLESIMO - ITALIA: [illegible].
VARAZZE - TEIRO: riposo.
VERDI: La morte arriva [illegible].
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible].
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible].
VADO LIGURE - SARAZIA: [illegible].
SPOTORNO - MIGNON: [illegible].
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible].
ONDINA: Il [illegible].
IDEAL: [illegible].
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible].
LOANO - LOANESE: [illegible].
PERLA: [illegible].
ALBENGA - ASTOR: [illegible].
CRISTALLO: La casa dei vampiri.

IMPERIA

CAVOUR: [illegible].
CENTRALE: [illegible].
DANTE: Il ritorno di Harry Collins.
AMBRA: [illegible].
ROSSINI: [illegible].
DIANO MARINA - DIANESE: [illegible].
BORDIGHERA - OLIMPIA: [illegible].
ZENIT: [illegible].
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il [illegible].
IMPERO: [illegible].